

La giornata
a Piazza Affari

↑ **Corrono banche e industria
In rialzo Unicredit e Leonardo**

Piazza Affari chiude in rialzo con l'indice Ftse Mib a +1,06%. Toniche le banche con Unicredit +3,03%, Intesa +2,20% e Banco Bpm +2,14%. Tra gli industriali bene Leonardo a +1,03% e Iveco +1,03%. Nell'energia corre Eni +1,82%.

↓ **In rosso Prysmian e Saipem
Limitano le perdite Buzzi e Nexi**

Frenano le azioni di Prysmian che cedono l'1,29%. Nell'energia arretra Saipem -1,18% e nel settore medicale Diasorin -0,67%. Tra i gruppi del lusso Moncler sfiora il -1%. Limitano, invece, le perdite Buzzi e Nexi poco sotto la parità.

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



Il 31 marzo scatta la norma. Orsini: "Non sia un'altra tasse sulle aziende". Per posticipare l'entrata in vigore serve un decreto

Caos sulle polizze anti-calamità

Tensione tra imprese e governo

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

Il governo è alle prese con il pasticcio delle polizze catastrofali. L'ultimo Mil-leproughe ha stabilito l'obbligo per le aziende di stipulare entro il 31 marzo un'assicurazione contro le calamità naturali come alluvioni, frane e terremoti. Una misura che è stata criticata da tutte le associazioni delle imprese, che ritengono la norma confusa e soprattutto lamentano la mancata collaborazione dell'esecutivo che non è intervenuto prima.

Secondo le aziende, senza un impegno vero dello Stato in materia di prevenzione, l'obbligo di ricorrere a una assicurazione si trasformerebbe solo in un'altra tassa e nell'ennesimo onere in più per i datori di lavoro, soprattutto per chi risiede nelle zone a rischio zero.

Il leader di Confindustria Emanuele Orsini ieri l'ha ribadito: «Incontrerò il ministro Urso e gli chiederò se il gettito generato dalle polizze catastrofali, dai 2 ai 3 miliardi di euro, verrà utilizzato per mediare il costo dell'assicurazione. Perché non vorrei che fosse un'ulteriore tassa inserita sulle nostre imprese in un momento in cui abbiamo già problemi di competitività e di costi dell'energia».

Si teme il caos. Le imprese che non rispettano l'obbligo di stipulare l'assicurazione contro le calamità rischiano di perdere le agevolazioni fiscali o i contributi. In caso di eventi naturali, gli imprenditori senza assicurazione dovranno affrontare autonomamente i costi dei danni subiti e non potranno usufruire di eventuali risarcimenti pubblici.

E così, dopo il pressing sui tavoli tecnici, in commissione Attività produttive a Montecitorio è giunto un emendamento di Fratelli d'Italia al decreto bollette, presentato dal deputato Riccardo Zucconi, che prevede un rinvio di sette mesi rispetto alla scadenza del 31 marzo. Il problema è che il mondo produttivo deve mettersi in regola nel giro di cinque giorni, ma il decreto scade a fine aprile. Che fare? L'ipotesi di costruire una norma retroattiva pare non essere in campo, quindi diversi esponenti di maggioranza auspicano che il governo intervenga recependo il rinvio dell'obbligo di polizza in un decreto ad hoc prima del 31 marzo.

L'esecutivo ha colto il segnale politico, però i tempi del decreto bollette sembrano addirittura allungarsi, mentre l'ap-



Silvia Piattesi, imprenditrice vittima dell'alluvione in Emilia

AVEVA 68 ANNI

**Morto Gianni Genta
l'ex presidente
di fondazione Crc**



Gianni Genta

È morto all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo il tributarista Giamdomenico "Gianni" Genta: aveva 68 anni ed era ricoverato da domenica. Titolare di uno degli studi amministrativi e tributari più noti di Cuneo, aveva guidato la Fondazione Crc dal 2016 al 2022. Genta è stato consigliere di amministrazione della Fondazione Crc, presidente di Satspay spa, consigliere della Camera di Commercio di Cuneo e di Ream. Aveva fatto parte dei collegi sindacali di varie società tra cui Equitalia e Autostrade. Aveva cofondato con Giovanni Quaglia l'associazione Insieme. «Salutiamo un grande uomo della "Provincia Granda", una persona a cui dobbiamo grandi meriti per aver sostenuto lo sviluppo turistico, sociale ed economico della nostra terra» ricorda il presidente della Regione, Alberto Cirio.

A MONCALIERI

Proponiamo in VENDITA

fabbricato produttivo adibito a complesso
terziario-direzionale di mq. 8071 circa.



CLASSE ENERGETICA G

SUPERFICI FABBRICATO

PIANO SEMINTERRATO

Uffici	483 mq	
Atrio	59 mq	
Collegamenti orizzontali	63 mq	
Collegamenti verticali	22 mq	
Autorrimesse	35 mq	2 p.a.
Collegamenti orizzontali	63 mq	
Intercapedine	126 mq	
Autorrimesse	911 mq	26 p.a.
Archivio	231 mq	
Locali tecnici	180 mq	
Cantina-deposito	182 mq	

PIANO TERRA RIALZATO

Uffici	1956 mq
Atrio	139 mq
Collegamenti verticali	57 mq
Terrazzo	47 mq

Aloggio custode
Passerella pedonale coperta

	67 mq
	63 mq

PRIMO PIANO

Uffici	297 mq
Aloggio custode	72 mq
Collegamenti orizzontali	37 mq
Collegamenti verticali	47 mq
Locali tecnici	53 mq

AREA ESTESA

PIANO INTERRATO - TERRA	
Parcheggio - Rampa carrai	2.593 mq
Verde privato	2.269 mq

PIANO TERRA

Cortile retro	570 mq
---------------	--------

Per informazioni ulteriori e visite scrivere a:

eugeniofarina@eugeniofarina.it

IMMOBILIARE NOEMI SRL

FISCO E POLEMICHE

**Acconti Irpef
il Mef si corregge
"Applicheremo
le nuove aliquote"**

PAOLO BARONI
ROMA

Il ministero dell'Economia ci ripensa e dopo le proteste corregge il pasticcio degli acconti Irpef. Quelli del 2025 saranno calcolati in base alle nuove aliquote introdotte dalla riforma del fisco. Lo ha assicurato ieri il Mef in una nota in cui chiarisce l'interpretazione della norma contestata dal sindacato assicurando che interverrà «anche in via normativa per consentire l'applicazione delle nuove aliquote del 2025 per la determinazione dell'acconto». L'intervento, ha assicurato il Mef, «sarà realizzato in tempo utile per evitare ai contribuenti aggravii in termini di dichiarazione e di versamento» e, secondo quanto si apprende, dovrebbe risolversi con l'abrogazione della disposizione. Stando a indiscrezione



Il viceministro Maurizio Leo

per garantire le necessarie coperture il viceministro Maurizio Leo sarebbe alla ricerca di 250 milioni di euro.

«Siamo soddisfatti di aver difeso le persone che rappresentiamo, inducendo il governo a rivedere una norma profondamente ingiusta. La questione che avevamo sollevato era più che fondata», hanno dichiarato il segretario confederale Cgil Christian Ferrari e la presidentessa dei Caaf Cgil, Monica Iviglia.

Nei giorni scorsi la Cgil aveva segnalato «una clamorosa ingiustizia» della normativa per la quale gli acconti del 2025 dovevano essere calcolati secondo le aliquote dei vecchi scaglioni (quattro) «nettamente superiori agli attuali» e tenendo conto della detrazione per redditi di lavoro dipendente vigente al 31 dicembre 2023 (inferiore a quella attuale). A conti fatti un lavoratore dipendente o un pensionato presentando il 730 avrebbe dovuto versare tra 75 e 260 euro in più. Dopo la nota del Mef la Cgil si aspetta che «alle parole seguano i fatti, in modo tale che scaglioni e pensioni già pesantemente colpiti dall'inflazione di questi anni non subiscano altre riduzioni». —

24/03/2025 12:22 - NERA/ITALIA